



TRAPANI NUOVA

Lettere al Giornale

IN TUTT'ALTRE FACCENDE ... AFFACCENDATI

Sig. Direttore, Il Luglio Musicale, bene o male, è già terminato da un pezzo. Siamo quasi in Ottobre ed ancora nessuno ha provveduto a smontare il palco e tutta la relativa attrezzatura.

tinaggio a rotelle, purtroppo, per mancanza di piste, non ho mai potuto esercitarmi e divertirmi, anche perché i miei genitori mi vietano di andare in giro per le strade della città.

Franco Novara

Assolutamente sig. Lombardo. Purtroppo lei dimentica che proprio in questi mesi i nostri solerti amministratori sono in tutt'altre faccende... affaccendati.

G. Lombardo

VIGILI URBANI E CIRCOLAZIONE CAOTICA

Ho letto sul Vostro giornale la lettera di un abbonato riguardante l'Indisciplina di molti automobilisti che malgrado il divieto continuano a percorrere la via Marino Torre anche nel vecchio senso.

L. B.

Dubbio a parte, non ce la sentiamo veramente di darle torto. Amare constatazioni le sue che dovrebbero far riflettere i responsabili di tanta negligenza e superficialità.

UNA PISTA DI PATTINAGGIO ALLA VILLA MARGHERITA

Sig. Direttore, Sono un giovane di 15 anni che da tempo segue con interesse il vostro giornale. Sin da piccolo ho avuto una morbosa passione per il pat-

Giriamo prontamente la tua richiesta all'Assessore allo Sport del Comune di Trapani, azzardando anche una proposta che ci pare economica ed assai sbrigativa: l'utilizzazione di una piazzale, all'interno della Villa Comunale, e precisamente quello situato a sinistra subito dopo l'ingresso principale.

GIOVANI PROMESSE

Sig. Direttore, Sono un giovane lettore del Vs. S. giornale, ed è con piacere che posso affermare che si tratta di quel certo non so che che ci voleva nella nostra città.

Adrittura si è dimostrato superiore ad altre festate già esistenti per l'introduzione di una pagina completamente riservata al dialogo intellettuale svolto da scrittori di tutto rispetto, quale ad esempio è Nat Scammacca.

La sensibilità dimostrata dal Vs. Giornale con la Vs. rubrica, è da encomiare. Ne approfitterò per chiedervi qualcosa di molto importante per me, cioè che legiate e, se lo riterete opportuno, pubbliciate almeno una delle due poesie da me scritte che allego alla presente.

Claudio Maurizio Messina

Grazie Claudio, ci hai quasi commosso! Il tuo «raggio di sole» ha fatto centro e Nat Scammacca non si è lasciato pregare due volte per pubblicarlo in terza pagina. Contento?

Interessanti decisioni del centro A.V.I.S. di Trapani

Il Consiglio Direttivo riunitosi sotto la presidenza del dr. Saverio Perrera ha adottato alcuni interessanti provvedimenti per la continuazione del Centro Trasfusionale di Trapani

Il Consiglio Direttivo della Sezione A.V.I.S. di Trapani, riunitosi recentemente sotto la presidenza del Dr. Saverio Perrera, ha ampiamente discusso e deliberato sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Le decisioni prese nella seduta sono state di importanza vitale per la vita futura e per la continuazione dell'attività del Centro Trasfusionale A.V.I.S. di Trapani.

Se è nota infatti l'indiscussa funzione altamente umanitaria e sociale sinora svolta dai donatori avvisati che si sono prestati vo-

lontariamente ed anonimamente a donare il proprio sangue attraverso il Centro Trasfusionale gestito direttamente dall'A.V.I.S., è pure risaputo che per l'imminente scadenza dei termini imposti dalla Legge 592, è assolutamente necessario provvedere tempestivamente a coprire almeno le strutture minime previste dalle vigenti disposizioni.

La seduta pertanto è stata impegnata soprattutto sull'organico del personale del Centro Trasfusionale, sulle sue strutture scientifiche, sulla possibilità fu-

tura di dislocare il Centro in sede più idonea per quanto riguarda l'ampiezza di superficie dei locali.

Un'altra soluzione, in modo da assicurare la reperibilità del personale medico per l'assegnazione di flaconi di sangue nell'arco delle 24 ore, è stata adottata. Un servizio di segreteria telefonica sarà in grado, fra non molto, non solo di reperire facilmente il personale sanitario ma anche sarà possibile conoscere le giacenze dei flaconi di sangue esistenti in quel momento presso il Centro Trasfusionale.

Per inciso si ricorda che comunque qualsiasi richiesta di sangue dovrà essere avanzata conformemente a quanto prescrive la Legge e comunque o direttamente dagli Ospedali interessati od attraverso Sanitari.

Accettazione di nuovi iscritti ed altre delibere di secondaria importanza hanno chiuso la seduta.

Attività F.G.R. a Paceco

ELETTO IL NUOVO DIRETTIVO

Il giorno 12 Settembre 1973 a Paceco nei locali del Circolo Giovanile «Rinnovamento Repubblicano», alla presenza di 27 giovani iscritti alla F.G.R. e aderenti al predetto circolo giovanile costituitosi in Paceco, si è avuta l'assemblea degli iscritti per eleggere il Direttivo, che risultò così composto:

Segretario Politico Napoli Gaspare; Vice Segretario Peralta Gioirolamo; Segretario Amministrativo Lombardo Geom. Salvatore; Segretario Organizzativo Vultaggio Giuseppe; Membri sono risultati eletti Sugamele Gaspare, Mancuso Gioirolamo e Salerno Antonio.

All'assemblea sono intervenuti il Segretario Politico del P.R.I. Sig. Lo Pinto Emanuele e i Sigg. D'Angelo Giacomo e Palmeri Gioacchino membri del Consiglio Direttivo del P.R.I. di Paceco. Nel corso dell'assemblea si sono sinteticamente stabilite le linee programmatiche da portare avanti sotto una prospettiva di rinnovamento giovanile attuando le ideologie repubblicane. Indi la seduta è stata sciolta.

CRONACHE di VALDERICE

LO SCIROCCO DELL'ENEL

Anche Valderice ha registrato i suoi danni a causa dello scirocco. I vigneti e gli uliveti, in gran percentuale, sono stati perfettamente ripuliti dei loro frutti. Danni pure gravi hanno subito gli operatori economici a causa della mancanza di energia elettrica protrattasi per oltre dieci ore.

Ad assempio di quanto accaduto, Bar ed esercizi pubblici forniti di banconi frigoriferi la cui autonomia non supera le otto ore, sono stati costretti a buttare nella pattumiera gran parte dei loro prodotti conservati; forniture elettriche, seghe e altre industrie, sono state costrette ad interrompere la loro attività per un'intera giornata e, quel che è peggio, pagando a vuoto gli operai, perché ogni qualvolta gli interessati telefonavano all'ENEL per chiedere quanto sarebbe durata l'interruzione, si sentivano invariabilmente rispondere: «Non più di mezz'ora ancora!»

Noi non lamentiamo che i tecnici dell'ENEL non sapiano prevedere la durata di una riparazione: comprendiamo benissimo che il vento è stato eccezionale e che le interruzioni non si saranno potute localizzare in un batter d'occhio.

La situazione è stata spaventosa ed il suo fondo quindi è rappresentato soltanto da terra battuta — con gli acquazzoni di questi giorni, si è trasformata in un fiume di fango dove sono rimasti impantanati diversi automezzi. E rimanendo nel tema: cosa si aspetta per sistemare lo stradale che da S. Marco conduce a Casalebianco? E in attesa della sua ricostruzione perché non si provvede intanto a rendere praticabile comandando magari con un po' di pietrisco e di conglomerato gli innumerevoli crateri che vi si aprono e che rendono assai pericoloso il percorso anche al più spericolato automobilista? Con gli ultimi acquazzoni, poi, tonnellate di terra e detriti hanno invaso buona parte della sede stradale: che cosa si aspetta per rimuoverli? Si aspetta forse che ci scappi il morto?

Sicché spesso avviene che la città resta al buio mentre sono tutte illuminate le frazioni, esattamente come è avvenuto nella giornata di lunedì scorso, quando per riparare i dan-

ni provocati dal maltempo sulla linea antidiluviana dello stradale S. Marco-Croci, tutto l'abitato di Valderice, come dicevamo, è rimasto al buio per oltre 10 ore mentre le frazioni di Crocevie, Sant'Andrea, Misericordia e limitrofe disponevano regolarmente di forza motrice e di illuminazione.

Così stando le cose, non c'è barba di tecnico dell'ENEL che può venirci a dire che le interruzioni sono dovute allo scirocco, almeno che non intenda dirci che lo scirocco è proprio nell'ENEL di Trapani.

LE STRADE DELLE FRAZIONI ED I FIUMI DI FANGO

Ed a proposito di frazioni...

Cosa si aspetta per dare una spinta alla costruzione dello stradale che congiunge Crocevie con Casalebianco? I lavori, iniziati al principio dell'anno, procedono con una lentezza sconcertante ed hanno già subito diverse interruzioni. Fin oggi non s'è fatto altro che opere murarie di contenimento per meno della metà del percorso, mentre la sede stradale — che peraltro in molti punti (e non si capisce il perché) è stata spostata ed il suo fondo quindi è rappresentato soltanto da terra battuta — con gli acquazzoni di questi giorni, si è trasformata in un fiume di fango dove sono rimasti impantanati diversi automezzi.

E rimanendo nel tema: cosa si aspetta per sistemare lo stradale che da S. Marco conduce a Casalebianco? E in attesa della sua ricostruzione perché non si provvede intanto a rendere praticabile comandando magari con un po' di pietrisco e di conglomerato gli innumerevoli crateri che vi si aprono e che rendono assai pericoloso il percorso anche al più spericolato automobilista? Con gli ultimi acquazzoni, poi, tonnellate di terra e detriti hanno invaso buona parte della sede stradale: che cosa si aspetta per rimuoverli? Si aspetta forse che ci scappi il morto?

LE TRINCEE DELLA SIELTE

Ed ancora a proposito di strade...

Ha fatto qualcosa l'Amministrazione Comunale per pretendere dalla SIELTE (o dall'ANAS) la razionale riparazione del fondo stradale in quei tratti della Via Vespri dove sono stati alloggiati i nuovi cavi coassiali della SIP? La trincea, scavata per tutta la lunghezza della strada, è stata poi ricoperta alla meglio, lasciando agli automobilisti — come al solito — il compito di compimerla, sicché, dove è stata a suo tempo scavata la trincea, si è creato adesso un canale che in taluni punti rappresenta un grave pericolo sia per gli automobilisti che per i pedoni.

AUTOAMBULANZA C.R.I. - 7474

Ed a proposito di pedoni...

Domenica scorsa siamo stati testimoni di una singolare vicenda: all'altezza del panificio Genna, sulla Via Vespri, l'autoambulanza della CRI targata 7474, scendendo verso Trapani, urta alle spalle col vetro retrovisivo di destra, un cittadino fermo dinanzi allo sportello del suo automezzo. Dopo cento metri l'autoambulanza si arresta. Ne discendono l'autista e l'infermiere. Il cittadino ritiene che entrambi si preoccupino dell'eventuale danno procuratogli. No: gli fanno una santa strapazzata perché quello si trovava fermo a fianco alla sua macchina!... Si noti che l'incidente è avvenuto in pieno centro e che l'autoambulanza, che peraltro si ritiene non trasportasse feriti o ammalati, aveva il dovere di fermarsi essendo occupata la carreggiata di destra ed incrociando altro autoveicolo. Inutile ogni commento, tranne che per rilevare l'opportunità di mettere sulle autoambulanze della CRI autisti capaci e responsabili e infermieri più educati.

RALLEGRAMENTI AL DOTT. CULCASI

Abbiamo rivisto al lavoro, perfettamente ristabilito, il dott. Francesco Culcasi. Al nostro caro amico che con la sua attività industriale ha dato all'economia di Valderice un contributo veramente positivo e notevole, vadano i nostri rallegramenti più sinceri ed i nostri più affettuosi auguri.

Riunione in Prefettura

Esame della situazione sanitaria con l'approssimarsi dell'anno scolastico

Ribadita la necessità che la pulizia e la disinfezione venga effettuata con carattere di priorità e di continuità

Su convocazione del Prefetto, Dottor Pietro Montesanti, e sotto la presidenza dello stesso, si sono riuniti in Prefettura il Provveditore agli Studi, Dott. Antinoro, anche in rappresentanza del Sovrintendente scolastico di Palermo, il Medico provinciale Dott. Asaro, l'ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile, Ing. Angelo, il Presidente dell'Amministrazione provinciale, Avv. Ballatore, nonché i rappresentanti dei maggiori comuni della provincia.

La riunione è stata indetta allo scopo di esaminare la situazione igienico-sanitaria delle scuole di ogni ordine e grado alla vigilia dell'apertura del nuovo anno scolastico, per l'adozione delle conseguenti misure sanitarie di salvaguardia.

Gli accordi di massima, esattamente puntualizzati e sui quali tutti i partecipanti hanno convenuto, saranno tempestivamente attuati e saranno tradotti in precise direttive in apposite disposizioni da emanarsi dai competenti organi scolastici e sanitari.

E' stata, nell'occasione, ribadita la necessità che la pulizia dei locali scolastici e la disinfezione degli stessi abbia carattere di preminenza e di continuità, per evidenti motivi, lungo il corso dell'intero anno scolastico e non sia, perciò, limitata all'attuale periodo.

Borse e contributi di studio per giovani poliomeletici

La Lega Italiana per la lotta contro la poliomielite e altre malattie da virus concederà per l'anno scolastico 1973-74 complessive 1.000 borse, assegni e contributi di studio rispettivamente da L. 100.000, L. 50.000 e L. 25.000 a giovani affetti da esiti di poliomielite che, appartenenti a famiglie in disagiate condizioni economiche, seguano corsi di studio o di qualificazione professionale, atti a far loro conseguire possibilità di autosufficienza economica.

PROVINCIA DI TRAPANI

Concorso

Concorso pubblico per titoli scientifici e pratici ad un posto di «PSICOLOGO» - classe iniziale 2° - presso il Centro di Igiene Mentale.

Scadenza presentazione domande: 31.10.73.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio personale dell'Amministrazione Provinciale di Trapani.

PROVINCIA DI TRAPANI

Concorso

Concorso pubblico per esami e titoli a 2 posti di Assistente medico del Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi - Reparto Medico.

Scadenza presentazione domande: 17 Novembre 1973.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio personale dell'Amministrazione Provinciale di Trapani.

Nozze Frazzitta - Poma



Il 15 Settembre nella Cattedrale San Lorenzo l'amico Giuseppe Poma e la gentile signorina Maria Frazzitta hanno coronato il loro sogno d'amore. Compare d'anello il sig. Lamberto Perugini, testimone per lo sposo l'on. Nino Montanti, per la sposa il sig. Giuseppe Frazzitta.

Nino Montanti Direttore Antonino Schifano Direttore Responsabile Per i tipi della STET TRAPANI 25-9-1973

FINESTRA PREVIDENZIALE

a cura di Agual

PRECISAZIONI SUI CONTRIBUTI PER LE DOMESTICHE

A rettifica di notizie erronee pubblicate da alcuni quotidiani si precisa che i contributi dovuti per le persone addette ai servizi domestici debbono essere calcolati come segue.

La retribuzione effettiva oraria (cioè quella corrisposta al lavoratore dal datore di lavoro, comprensiva anche del valore dell'eventuale vitto ed alloggio), che non superi le lire 700, viene equiparata, agli effetti contributivi, ad una retribuzione convenzionale di lire 400 orarie. Per essa il contributo dovuto è di lire 118 (lire 104 a carico del datore di lavoro e lire 14 a carico del lavoratore). Ne consegue che corrispondendo una retribuzione effettiva inferiore a lire 400, i contributi si pagano ugualmente su tale importo.

Così, per le retribuzioni effettive orarie da lire 701 a lire 1.000, la retribuzione convenzionale, presa a base nel calcolo contributivo, è di lire 700 e comporta un versamento di contributi di lire 207 per ciascuna ora (lire 183 a carico del datore di lavoro e lire 24 a carico del lavoratore).

Infine, per le retribuzioni effettive che superano le lire 1.000 orarie, la retribuzione convenzionale è ancorata a lire 1.000 e dà luogo ad un contributo orario di lire 285 (lire 260 a carico del datore di lavoro e lire 25 a carico del lavoratore).

In definitiva: per le retribuzioni effettive orarie fino a lire 700 il contributo orario dovuto è di lire 118; per le retribuzioni effettive orarie da lire 701 a lire 1.000 il contributo orario dovuto è di lire 207; per le retribuzioni effettive che superano le lire 1.000 orarie il contributo orario dovuto è di lire 285.

L'accennato congegno della retribuzione convenzionale ha i suoi pratici effetti non soltanto sul limite contributivo ma anche sulla liquidazione delle pensioni che saranno corrisposte ai lavoratori assicurati.

Infatti, chi percepisce, ad esem-

pio, una retribuzione effettiva inferiore a quella convenzionale, avrà una pensione ragguagliata a quest'ultima e potrà quindi ricevere in pensione una somma superiore a quella che gli viene corrisposta in attività di lavoro.

GLI STABILIMENTI TERMALI DELL'INPS

L'INPS concede le cure nei suoi cinque stabilimenti in gestione diretta, siti presso sorgenti termali assai note (a Battaglia nei pressi di Abano, a La Fratta in provincia di Forlì, a Salsomaggiore, a San Giuliano vicino a Pisa, a Viterbo), o negli stabilimenti convenzionati. Il ricorso a tali ulteriori attrezzature è determinato dalla opportunità di estendere le cure al maggior numero possibile di assicurati, dalla possibilità di avvalersi di fonti termali diverse e delle relative diverse proprietà terapeutiche e, infine, dalla necessità di facilitare le cure agli assicurati residenti in regioni ove l'Istituto non possiede stabilimenti in gestione diretta evitando ad essi lunghi e disagiati viaggi.

L'organizzazione termale dell'INPS ha una capacità ricettiva di 1600 posti che, utilizzati in 24 turni di cure nell'anno, consentono di assistere 38.400 persone. Gli stabilimenti infatti sono aperti in tutte le stagioni ad eccezione di un breve periodo invernale di sosta, necessario per l'esecuzione delle opere di manutenzione degli impianti.

Un laboratorio di studi clinici e di ricerche scientifiche istituito presso lo Stabilimento di Viterbo, completa l'attrezzatura termale dell'Istituto che, nel campo scientifico della lotta al reumatismo, si pone all'avanguardia delle iniziative destinate a potenziare i mezzi di assistenza sanitaria. Non soltanto, quindi, cura del malato, ma anche ricerca del mezzo terapeutico più idoneo e studio delle condizioni generali di salute del paziente.

dCc.-c- oSUrAE

Nozze Parrinello - Farsetta



Il giorno 4 Settembre, nella Chiesa S. Giuseppe, hanno coronato il loro sogno d'amore l'amico Uccio Parrinello e la gentile signorina Linetta Farsetta. Dopo la cerimonia religiosa gli sposi hanno ringraziato parenti ed amici intrattenendoli nei signorili locali della Villa «Favorita» di Marsala. Alla nuova felice coppia, partita per un lungo viaggio di nozze, vadano gli auguri del nostro giornale.

F. Cernigliaro

MATERIALI DA COSTRUZIONE

ARTICOLI IGIENICO SANITARI

Via Castelvetro, 35 - tel. 34535

PACECO

ORTODONZIA

Dottor VINCENZO CIARAVINO Specialista in stomatologia Univ. di Bologna

RICEVE PER APPUNTAMENTO:

LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12 TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742



Gli architetti lavorano per voi per rendere sempre più accogliente la vostra casa

- Arredamenti contemporanei Elettrodomestici

ProL. Via G.B. Fardella, 433 Tel. 29103 (TP)

“LA MAFIA” DI HESS



di Leonardo Sciascia

Questo libro, che giustamente esce tra i primi di una nuova collana di saggi dell'editore Laterza, è stato scritto da un giovane studioso tedesco dopo un lungo e attento soggiorno in Sicilia e attraverso una ricerca, archivistica e bibliografica, tanto minuziosa quanto precisa (mentre di solito la minuziosità è nemica della precisione, quando viene esercitata su una materia traboccante, sfuggente, contraddittoria e controversa). Credo sia una tesi di dottorato, come dire oltre le di quelle studi di per cui si accede alla docenza: e se si paragona questa tesi, ma anche altre, di francesi e tedeschi, in cui ci siamo imbattuti in questi ultimi anni) a quel che da noi si produce per arrivare alla cosiddetta libera docenza (che è effetti e libera solo se non la si esercita) o alla cattedra, si è assillati dalla malinconia, se non addirittura dalla disperazione. Ma lasciamo perdere.

Con questo articolo — di estrema attualità — Leonardo Sciascia, accogliendo il nostro invito, inizia la sua collaborazione a "Impegno '70". Ancora una volta, dopo dissensi e polemiche, che possono anche essere salutari, quando nascono — come mi diceva lo stesso Sciascia — sul terreno delle idee, siamo di fronte ad alcune pagine vive, cariche di ironia e con una chiusa che diventa sarcasmo, amarezza, dolore. Il dolore suo e di tutti coloro che guardano nel vivo delle cose siciliane e del Paese.

A Leonardo Sciascia esprimiamo quindi il nostro più sincero benvenuto, ringraziandolo per il suo contributo alla nostra iniziativa culturale che abbiamo da alcuni anni intrapreso.

Rolando Certa

to mafioso, la presunzione non resta tale, ma si materializza in una limitazione della libertà personale abbastanza somigliante al carcere) pubblicata l'anno scorso, cioè un anno dopo la pubblicazione del libro di Hess in Germania, dal settimanale "L'Europeo". Ai "presunti" confinati nell'isola di Linosa.

lizia lo fece suo... Ignorando la definizione - questa sì, a tutti gli effetti, precisa - che è stata data della mafia "un'associazione per delinquere, con fini di illecito arricchimento per i propri associati, che si pone come intermediazione parassitaria, e imposta con mezzi di violenza, tra la proprietà e il lavoro, tra la produzione e il consumo, tra il cittadino e lo Stato", il "presunto" candidamente non offre la puntuale verifica: meravigliato che si possa chiamare mafiosa un'idea e realizzazione dell'ordine, della pace, del diritto tanto ovvia e per tutti soddisfacente. Per tutti, tranne uno: quell'uno che la polizia, intrusa, ha fatto suo. Ma davvero si deve far conto di uno, se tutti gli altri sono d'accordo? E quando mai si è vista rispettata l'opinione del singolo a Palermo, in Sicilia, in Italia? La polizia, si sa, è pagata per tenere l'ordine; e quando c'è chi mette l'ordine senza scomodarla, spesso se ne appaga ma qualche volta, per dimostrare che non mangia a ufo, o per favorire qualche pollicante, fa suo qualche scontento; e comincia allora il disordine. Colui che diciamo mafioso si ritiene insomma delegato all'ordine più e meglio della polizia; e per la semplice ragione che il sistema, nella versione siciliana, non consente alla polizia efficace penetrazione e controllo. In un certo senso, del sistema ci sono soltanto alcuni effetti: e riconoscono soltanto due modi di controllo, due alternative. E valga come parabolica questo episodio. Un commerciante subisce un furto, capisce da chi gli viene il colpo, gli si presenta, discorde del più e del meno, poi, entrato in confidenza, con non coperta allusione, gli dice: «ma se avevi bisogno di soldi non potevi dirmelo? Che bisogno c'era di farmi uno sgarbo?». Lo sgarbo sarebbe il furto: il commerciante non ignora gli eufemismi e le metafore che si debbono usare, ma evidentemente sbaglia i tempi, se l'altro duramente gli risponde che questo non è il modo di parlare: «e quando anche fossi stato io, a fare lo sgarbo, lei si presentava male». La punizione piomba quasi immediata: altro furto, questa volta in casa. Il commerciante ci si rode, soffre. Non sa che fare, e anzi sa di non poter fare niente. Ed ecco che gli si presenta un tale, che gli propone, senza mai spiegarsi nettamente, «di far finire la cosa». Il prezzo sa, rebbè, di un commerciante, l'avallo di cambiali per due milioni. Il commerciante pensa: mi faranno pagare le cambiali, ma mi restituiranno la roba. Firma. Paga. Ma la roba non gli ritorna. Dimagrisce, si ammalia; e quando racconta la ragione del suo male, come l'ha raccontata a noi, finisce così: «i casi sono due: o mandano Mori o mettono libertà quelli; qui non c'è uno come Mori: i pieni poteri, gli arresti indiscriminati, le carceri piene di «quelli» e di «questi altri». L'alternativa è netta, assoluta: le infinite risorse dell'ordine nel resto dell'Italia miracolosa miracolata miracolista, in Sicilia si riducono a due.

Leonardo Sciascia

Siamo giudici noi insegnanti?

di NAT SCAMMACCA

Non so chi sia stato a dirlo, forse Salomone o Confucio, ma non m'importa saperlo di preciso perché non ho intenzione di riportare parole d'altri - è un principio dell'antigruppo non riportare discorsi di altri - ma ora che ci penso, sono stato proprio io a dirlo la settimana scorsa: "Il miglior modo di giudicare è non giudicare". Naturalmente anche se scritto nel giugno '73 su questa pagina, questo discorso non sarà ricordato per mio, perché quelli come Angelo Guglielmi non diranno mai: "Abbiamo letto tale giornale sulla pagina di tale giornale di provincia". Certo questo atteggiamento potrebbe essere indice di coerenza con i ventun punti, uno dei quali dice: non riportare mai discorsi d'altri, e Guglielmi lo applica benissimo nello scrivere il suo libro pubblicato dalla Bompiani facendo sì che a lui andrà la fama di certe idee nuove mentre a me rimarrà soltanto la soddisfazione di dire: "sono stato io a pensarle per primo e pubblicarle sulla terza pagina di Trapani Nuova. E va bene, prenda tutta la gloria, che importa? tanto io e Guglielmi saremo morti prima che le bugie si consolideranno in verità. La strada rimarrà aperta sempre ai vari Montale, Guglielmi, Eco, Eliot, Pound il quale fra poco vincerà possibilmente pure il premio della pace, non sarebbe un vero congelamento della verità?"

per lui non ebbero mai importanza e lasciando che gli stessi alunni si giudicassero a vicenda. Egli, rifiutandosi a compilare registri e programmi ci ha dato la netta visione che si può stare dentro l'istituzione scuola e la si può anche gabbare senza che si giunga a una rottura completa. Lo scontro con i superiori immediati, certo, è violento, ma questa violenza diminuisce d'intensità a mano a mano che i superiori si accorgono di avere a che fare con un vero individuo. Esperienze mie simili a quelle di Santo Calli che sono documentate in "Tulipano Rosso", si possono trovare nel libro Al Bivio pubblicato nel '68 dalla Celsa.

chiunque è disposto a premere il grilletto del fucile per uccidere un altro essere umano è immediatamente responsabile per l'azione che compie e, per scolararsi, non può puntare il dito verso il comandante perché glielo ha ordinato; togliere la vita a un altro uomo è sempre una questione personale. Così, quando il plotone di esecuzione punta i fucili contro il condannato a morte, ogni individuo facente parte del plotone deve rispondere a se stesso per l'azione che sta compiendo, non importa quanto punibile sarà il suo rifiuto, in quanto una sottomissione totale per salvare la propria pelle renderebbe l'uomo uno strumento di morte e lo porrebbe al di sotto di un animale. La mia non violenza consiste infatti proprio nella consapevolezza che nessuno stato, nesso governo, nessun dio potrebbero ordinarci di uccidere un altro uomo. (Continua)

Ho letto qualche mese fa l'articolo di Mario Farinella sull'Orta a proposito della morte dello studente di Acireale datosi fuoco perché non ammesso agli esami. A mio parere si tratta di uno dei suoi migliori articoli. Egli incolpa direttamente gli insegnanti per quel gesto inconsulto del ragazzo, scrive con sdegno contro i professori e contro tutta la struttura della scuola di oggi. Pure Sebastiano Addamo, che qualche volta stila gli articoli di fondo per lo stesso giornale, si è occupato del caso, ma con altro tono. La sua è una protesta intellettuale anche se sentita, ma che si differenzia molto da quella di Farinella. Mi convinco sempre più che Farinella è uno dei più bravi e coraggiosi scrittori - giornalisti italiani. Forse molti non lo riconoscono tale perché non vogliono vedere in lui la dirittura morale che impregna ogni suo articolo. Egli non fallisce nel suo modo di vedere la verità sui vari livelli, economico-sociale e filosofico, perché sa profondamente meditare e si presenta al lettore con una infallibile misura morale. Non mi è capitato una volta di poter obiettare con la sua presa di posizione, eppure per varie ragioni che si imperniano sui miei principi moralmente libertari, spesso mi sono trovato dall'altro lato dello steccato poiché riconosco a ognuno il diritto di dire il suo anche quando non sono d'accordo con il discorso dell'altro; in questo caso la posizione di Farinella è moralmente più puritana della mia.

zere al telefono per chiamare soccorso se gli capita di vedere un incidente in cui sono coinvolti degli operai ma non riuscirà mai a liberarsi di quelle radici di classe piantate nel suo sangue e nel suo sentire e quando dovrà decidere tra la gente della sua classe e l'operaio si metterà sicuramente dalla parte del suo pari; dunque pur parlando di libertà di scelta, il barone rimarrà sempre condizionato da ciò che egli è, (l'altruista no). Ritornando al quesito se l'intelligenza umana debba riconoscere pragmaticamente il valore della scelta viene da porsi quest'altra domanda: deve l'uomo sottomettersi alle leggi e a una moralità riconosciuta valida universalmente, oppure può ribellarsi perché governa se stesso con una moralità propria che egli considera superiore a quella universale? Andiamo a un altro esempio e ricordiamo la morale di Tolstoj:

POESIA O SCIENZA?

Epistola a Rolando Certa e a tutti i poeti come lui

A questo punto mi pare evidente che anche se il socialismo si radica in tutte le società nazionali rimarrebbero quelle differenze economiche tra le nazioni che oggi sono caratterizzate dal diverso sviluppo tecnologico che più delle risorse geologiche rappresentano la ricchezza di una nazione per cui mi pare chiaro che quando si afferma che obiettivo politico supremo debba essere la realizzazione di se stesso si voglia consacrare cosa inessata se si pensi che in una società industrializzata l'uomo si può realizzare alternativamente come scienziato, tecnico o operaio mentre in una società povera l'uomo si può realizzare soltanto o quasi per approssimazione come pastore o contadino.

Adesso mi pare evidente che anche se il socialismo si radica in tutte le società nazionali rimarrebbero quelle differenze economiche tra le nazioni che oggi sono caratterizzate dal diverso sviluppo tecnologico che più delle risorse geologiche rappresentano la ricchezza di una nazione per cui mi pare chiaro che quando si afferma che obiettivo politico supremo debba essere la realizzazione di se stesso si voglia consacrare cosa inessata se si pensi che in una società industrializzata l'uomo si può realizzare alternativamente come scienziato, tecnico o operaio mentre in una società povera l'uomo si può realizzare soltanto o quasi per approssimazione come pastore o contadino.

mezzo della scienza come invece è mia profonda convinzione. Perché vede, caro signore, se il borghese è cattivo e il proletario è buono, come comunemente si afferma, non è proletarizzando il borghese e imborghesendo il proletario che lei cambierà la natura dell'uomo come dimostrano cinquant'anni di storia recente - perché solo la scienza antropologica può infiltrare sui meccanismi che trasformano l'uomo in essere associato, e come tale pericoloso per tutto il corpo della società, così come soltanto la scienza geologica potrà dare una risposta ai bisogni alimentari degli uomini del futuro trasformando i caratteri fisici e genetici della natura che, come oggi imperfezione è all'origine dell'imperfezione dell'uomo quanto lo è la parola in rapporto all'uomo che la usa.

Salvador Allende

Un uomo che fu splendida forma di vita nella terra del viento azul y amargo Si diede come idea a campesinos y obreros Ma ombre di Macbeth in uniforme Will all great Neptune's ocean wash this blood uccidero questa colomba che merita nome di cuore del mondo. Gianni Decidue

Una recensione negativa da "Sicilia Domani"

IL NAIAFFATO BUZZARRO

E dico... che un po' tutto l'umano contesto, nella opposizione al cattivo sangue «aristocratico-finanziario» e «industriale-classista», trae tenace impulso nel vantaggio della propria ri-articolazione: pur presenti, implicitamente o esplicitamente, variazioni di ritmi, grosse empassi di rotta che non riescono a rimediare l'equilibrio. E difficile, quanto mai, risulta l'opera di compensazione. Positiva e valida in taluni (?).

Se vogliamo essere gretti, diremo che in questi ultimi spasmici, la qualità del posto alla quantità. Intrapreso diventa il guazzabuglio finale, ove a cavallo o su uccelli nani, si susseguono vorticosamente, con fondendo ma non confondendosi, arancioni e celesti alti e bassi, alle volte solo in brevi apparizioni: «La contentezza neanche da bambino - la ricordo, anzi la prima immagine - è quella di un parente dal corpo di cera accanto ad un candelabro d'argento». Ove potete già notare i sintomi del rallentamento; ma non è questo importante, quanto invece il fatto che si vada avanti a forza di strappati, paleo - piccolo - populistici crepuscolari.

E qui sorge spontaneo un mito della scienza, e il medesimo ce ne ha consegnati tanti morti precocemente con chi li postulava salvo a rivalutarli nel tempo, che proprio in materia di accelerazione consenta la crescita rapida di prodotti alimentari per non parlare della riduzione della defecazione o di quella della nascita, non sempre necessarie specie se da genitori sfacciatamente o intellettualmente tarati. Dunque mi dovrà consentire che le parole non servono così come non sono servite le poesie e gli studi filosofico-scientifici di San Bartolo, di Luigi Frascapane, di Paolo Monello e di Francois de Vanille perché è noto che solo i prodotti della scienza hanno ucciso quei batteri che fino al 1882 hanno compreso la vita media dell'uomo sui 35 anni assegnandoci uno standard medio ad oggi di 70 anni con qualche speranza di ulteriore aumento, senza tuttavia aver risolto il problema ultimo, che è quello di Francois de Vanille, o quell'altro Intermedio, che è quello di Paolo Monello. (Continua)

H. OSPEDALE H. SILENZIO

di Carmelo Pirrera

Scritto «a la recherche du temps perdu», il nuovo liber di Carmelo Pirrera, H: ospedale silenzio, è da considerare come una prova poetica di singolare intensità. Il senso dell'attesa e della speranza, il palpito della bellezza e la fragilità dell'umano sentire sono cose che stanno a cuore al Pirrera. Il giovane scrittore ne esalta tutto il fascino vitale, con una gentilezza che sarebbe il caso di definire travolgente (pure nel diverso contesto socio-culturale in cui viene a situarsi).

Raggio di sole messaggero d'esplosioni di fiori in simmetrie d'argento dipinte su cesti d'aurora danza con ritmo di sangue su piste di lune vegetali come rocce di cuori appassiti raggio di sole impavido beve sogni di puledri smarriti eppure vive! (Claudio Maurizio Messina)

**Problemi dei nostri giovani**

**L'istruzione professionale**

Quando nel 1970 il Segretario del Partito Repubblicano On. La Malfa presentò al Governo «Il libro bianco sulla spesa pubblica», per la prima volta le spese destinate alla Pubblica Istruzione vennero definite «spese d'investimento». In effetti da questo investimento ci si attende che nel futuro la Nazione si arricchisca di un capitale sotto forma di forze produttive con un discreto bagaglio di conoscenze tecnico-scientifico-culturali.

Sulla scorta di questo principio generalizzato, mi piace osservare ciò che avviene nelle scuole del Trapanese.

Fino all'età dell'obbligo scolastico e fino alla licenza della scuola media inferiore, tutto è normale. Le assurdità cominciano con le iscrizioni negli istituti superiori. Di norma gli alunni convergono sempre verso un tipo di scuola onde avere la possibilità di passare all'impiego in un corrispondente indirizzo operativo che si trova nelle immediate vicinanze.

E' risaputo che nella nostra provincia vi è una miriade di piccole aziende commerciali, che di norma vengono amministrate dagli stessi titolari di licenza, ma quali e quante grosse aziende vi sono atte ad assorbire forze lavorative? Solo tre settori offrirebbero la possibilità di immediato assorbimento: l'edilizia, l'agricoltura e l'industria del pescato.

Esaminiamo attentamente, ad uno ad uno, i tre settori.

Moltissimi ragazzi, usciti dall'età dell'obbligo scolastico, anche senza avere conseguito la licenza di scuola media, preferiscono andare come garzoni alle dipendenze di un muratore allestiti dalla buona paga senza avere, il più delle volte, le garanzie di assistenza secondo gli obblighi di legge. La loro carriera si fermerà a piccoli costruttori edili o, se non fortuna, a costruttore. Ma con quale preparazione tecnica e culturale? E' sufficiente la preparazione acquisita con l'esperienza?

Eppure con la riforma dell'istruzione secondaria venne previsto un settore per l'istruzione edile con le specializzazioni di «Assistente edile» e «Disegnatore edile» in seno all'Istituto professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato.

Nella nostra provincia, di questo istituto ve n'è solo uno con sede in Trapani ed una scuola coordinata a Partanna e con due sezioni di qualifica: elettricisti e congegnatori meccanici. Conseguito il diploma, è assurdo pensare che queste braccia possano essere assorbite da industrie locali, almeno non comincino a lavorare in proprio e non so con quanto successo. Comunque è sempre un titolo valido per particolari concorsi e per l'inserimento nel gorgo delle grandi industrie delle regioni del nord Italia.

L'Istituto professionale di Stato per l'Agricoltura con sede in Alcamo e sezioni staccate a Marsala e Salemi, dovrebbe richiamare moltissimi giovani al fine di creare elementi preparati a concezioni e sistemi moderni di aziende e cooperative tendenti a produzioni varie con tecniche di rotazione agraria, di commercializzazione dei prodotti, di esportazione, di concimazione, di disinfezione e di allevamento con criteri rivoluzionari che solo la scuola è in grado di dare. Ma malgrado lo sforzo del Governo nel dare contributi e fare propaganda (ogni domenica la trasmissione «A come agricoltura») ecc., l'Istituto professionale per l'Agricoltura resta sempre legato alla lotta per l'orientamento scolastico al fine di non fare chiudere le sezioni.

Ed infine l'Istituto professionale di Stato per le Attività Marine di Trapani, con scuole staccate a Mazara del Vallo e Castellammare del Golfo, da quando è diventato istituto superiore, dopo la riforma dell'istruzione secondaria, malgrado gli sforzi dei presidi che si sono avvicendati e del personale insegnante che ogni anno ci rimette in benzina e carta bollata, si riesce a portare un numero di iscritti tale da permettere, con l'autorizzazione ministeriale, l'apertura delle classi.

Anche qui la crisi d'istruzione, molto verosimilmente, ci mette in apprensione per la carenza di forze lavorative disponibili e per la disperata condizione di procurarsele.

Ogni natante è un'azienda, ed ogni azienda ha bisogno di una persona al comando e di una o due nel locale motori. Nella Provincia di Trapani abbiamo circa 50 natanti, ed altrettante aziende con circa 2000 persone da avvicinarsi nell'imbarco (escludendo le altre persone d'equipaggio).

Gli armatori cercano personale qualificato, le capitanerie richiedono il titolo professionale mentre l'Istituto marinaro, dei pochissimi che diploma ogni anno, soltanto sulle dita di una mano si possono contare quelli che scelgono di lavorare su un peschereccio.

Perché questa situazione assurda?

In prima manca l'interesse da parte delle autorità politiche locali che ci amministrano: poi il metro di valutazione usato alla Direzione Generale per l'istruzione professionale per quanto riguarda l'approvazione dei piani acquisito e le previsioni di spese, ed in ultimo, la mentalità arretrata di certi genitori che preferiscono un figlio diplomato che passeggeria in attesa di vincere un concorso, anziché un figlio ugualmente diplomato con un lavoro e sempre in condizione di poter partecipare a concorsi. Ma questi sono tutti discorsi di stile, di camicia-bianca e cravatta, di pantaloni a campana.

Se si volesse entrare nei minuti particolari, ci sarebbe molto da scrivere, ma per dare un'idea di come si potrebbe ovviare a queste carenze, basterebbe entrare in due ordini di idee:

1) fornire le scuole di ampia autonomia amministrativa con locali idonei agli scopi prefissi ed ampio assortimento di moderne e funzionali attrezzature;

2) considerare ogni frequentante non un alunno, ma un futuro capo azienda tale che se in una classe vi sono dieci frequentanti, considerati come alunni sono pochi al fine del mantenimento della classe, ma considerati come dieci capi azienda, viene ad essere un numero che possiamo ritenere soddisfacente.

Altro problema molto complesso è il destino dell'istruzione professionale. La legge sulle regioni prevede che tale tipo di istruzione dovrà passare a totale carico delle Istituzioni regionali. Ciò non si sa quando avviene e se avviene, mentre da dieci anni il personale insegnante trova in questo tipo di istruzione il trampolino di lancio per acquisire punteggio e passare ad altro insegnamento anziché andare incontro ad un futuro incerto, malgrado che una certa legge n. 1074/71 prevede per la prima volta il passaggio di ruolo negli Istituti professionali.

Vito Vellutata

**Statistiche (inesistenti) finché c'è ancora tempo**

**Ricominciare da "quota zero" nella lotta alle malattie infettive**

Per dirla chiaramente, occorrono più acqua, più «cessi», più case degne di questo nome, più unità sanitarie locali, più docce pubbliche e private, più medici e meno mercanti di medicina e farmaceutici e meno disegni grandiosi di sviluppo industriale

La statistica dicevano i buontemponi, è quella scienza che afferma, avendo due persone mangiato una zecola e l'altra due polli, asservi nel caso una media di un pollo a testa. La qual cosa naturalmente non soddisfa. Tuttavia è sempre una disciplina utile, e fare le indicazioni che dà di certe situazioni, di tanti problemi altrimenti non rilevabili, sempre che le fonti di cui si nutre, i dati iniziali dal quali ogni indagine prende l'avvio, siano realistici, vicini il più possibile alla verità.

Ora per cercare di capire come stanno realmente le cose nel settore delle malattie infettive, oggi purtroppo alla ribalta di questo nostro tormentato Paese in via di avanzato sottosviluppo, molti giornalisti

si sono dati da fare presso alcune delle fonti, e cioè negli ospedali, per avere numeri certi, e poi estrapolare, per quanto possibile, i dati, confrontarli con quelli, approssimati sicuramente per difetto, del Ministero della Sanità, e fare il punto della situazione. Il che è apparsa subito impresa impossibile a compiersi. Per il semplice fatto che queste statistiche «primarie» non esistono. Ne dà conferma, tanto per fare solo un autorevole esempio, il Presidente dei Medici per le malattie infettive di Milano (questa volta non si tratta del Sud) il quale ha candidamente dichiarato che «gli infettivi sono ricoverati negli ospedali generali e non vengono classificati come contagiosi». Pertanto i dati non ci sono.

Sarebbe a questo punto ingenuo chiedersi se almeno esistono le cartelle cliniche che oggi compiono anche i poveri missionari nella giungla, in mancanza di medici, ma qui le cose si complicano perché entra in campo la tutela della libertà e del segreto professionale. Le cartelle cliniche, a quanto si dice, sono consultabili solo dal medico curante - e forse è giusto che sia così - il quale, tranne le debite eccezioni ormai chiaramente «eroiche», non ha tempo, voglia o pensiero di segnalare i dati: ha ben altro da fare con il tempo che vola ed i pazienti da visitare in ospedale e a casa! Ma poi a chi li segnala? Non esiste il personale che possa fare il lavoro: gli amministrativi ospedalieri sono pochis-

simi e fanno gli infermieri. Ora io mi chiedo come farà l'Istituto Centrale di Statistica a tirar fuori i dati sulle malattie infettive in Italia? E così l'OMS, cioè l'Organizzazione Mondiale della Sanità! Dovrebbe avere della gente che giri per tutti gli ospedali e pazientemente raccolga i dati, con un permesso speciale dei Direttori clinici. Con costi e percentuali di errore pur sempre all'atto pratico imprevedibili. E allora? E allora adesso salta fuori la benemerita fondazione Giovanni Lorenzini di Milano che ti organizza un bel simposio sul tema «Elettronica sposta in avanti le frontiere della medicina».

In questo convegno (l'Italia se non altro per conveni, batte tutti i Paesi) illustri ricercatori ci raccontano che pressoché l'intera popolazione della Svezia - 8 milioni di persone - è stata registrata e catalogata in una «anagrafe sanitaria» che permette di sottoporre al medico, in caso di necessità, la cartella clinica di un qualsiasi paziente, cinque minuti dopo la richiesta. Codesto progresso che i pubblicitari subito hanno definito da fantascienza, ma che non è altro che uno dei tanti buoni e modesti risultati utili di un paese organizzato civilmente, è stato ottenuto mediante un piano programmatico di sviluppo dell'assistenza medica che ha richiesto l'adozione di complessi sistemi di registrazione elettronica dei dati.

Gran Bretagna e Svezia sono all'avanguardia nel campo delle applicazioni dell'elettronica alla medicina, gli altri Paesi europei si stanno adeguando, compatibilmente con le risorse,

la mentalità e la coscienza sanitaria di ciascuno.

E' triste rilevare come queste pratiche operazioni, per altri popoli punti di partenza e per più sofisticate conquiste sanitarie, per noi siano un punto di arrivo, per non dire un miraggio, quando bisogna, a trent'anni dalla liberazione, partire da zero o quasi in campo igienico sanitario e non solo nel Sud, dove mancano le siringhe per inoculare i vaccini e dove si scopre l'America con le pistole-sparadisi, che si usavano già nella seconda guerra mondiale.

Altro che gap tecnologico, industrializzazione di punta, ricerca avanzata, ricerca fondamentale e obbiettivi a lungo termine. Qui si tratta di spostare indietro le frontiere della medicina: altro che avanti! Bisogna ricominciare da quota zero, se si vuole veramente, e non a chiacchiere rinnovare il Paese, nelle sue strutture di base, che sono sempre quelle: igiene, sanità, urbanizzazione, strettamente interconnesse, con il potenziamento delle reti idriche e l'adeguamento delle reti di scarichi biologico o industriale di protezione dell'ambiente. Non è questione di classifica tra le nazioni più o meno progredite o tra quelle del terzo mondo tra le quali ci avvia il marchio del colera: qui è questione di sopravvivenza, di riforme vere di educazione igienico-sanitario-civile, di preparazione professionale a tutti i livelli. Per dirla chiaramente: occorrono più acqua, più «cessi», più case degne di questo nome, più unità sanitarie locali, più docce pubbliche e private, più medici e maestri elementari, e meno mercanti di medicina e farmaceutici, meno disegni grandiosi di sviluppo industriale e più piani locali di civilizzazione e progresso. Finché si è in tempo.

Nino Flammia

**In Italia come negli altri paesi europei**

**Sono soprattutto i giovani le vittime della strada**

I giovani tra i 16 e i 24 anni, soprattutto maschi, e i bambini di età inferiore ai cinque anni costituiscono il maggior numero di vittime degli incidenti stradali che avvengono nei paesi europei.

E' uno dei dati drammatici emersi da indagini condotte in Europa dall'organizzazione mondiale della sanità ed in Italia dall'ispettorato circolazione e traffico del ministero del LL.PP.

Lo studio dell'Oms, in particolare, giungendo alla conclusione che gli incidenti stradali sono divenuti in questi ultimi anni per i giovani le principali cause di morte nelle nazioni tecnicamente sviluppate, ha sottolineato come l'alta mortalità dei ragazzi per questo tipo di incidenti acquisiti una maggiore gravità se si considerano le ingenti perdite economiche che il paese cui appartengono subisce.

Dal canto suo l'ispettorato circolazione e traffico ha posto l'accento su alcuni dati, i più recenti e sicuri a disposizione, oltremodi significativi per la loro gravità. Nel solo 1971 (le statistiche complesse vengono elaborate con parecchio ritardo a causa dei numerosi confronti che richiedono) le strade italiane hanno causato 763 morti e 23.935 feriti tra i giovani di età inferiore ai 14 anni. Di questi ben 194 morti e 3.150 feriti sono stati pedoni di età inferiore ai cinque anni. E le cifre che si stanno elaborando per lo scorso anno tendono a confermare, se non a superare, quelle precedenti. L'ispettorato ha tra l'altro constatato che i sinistri per tanti ragazzi sono ripartiti quasi in uguale proporzione tra pedoni, ciclisti e motociclisti (conduttori e trasportati); per quanto riguarda questa ultima categoria in particolare si è constatato che i giovanetti sono soliti condurre il mezzo ancora prima di avere l'età legale necessaria, spesso addirittura trasportando altre persone.

Tornando all'indagine elaborata dall'organizzazione mondiale della sanità, si ricavano altri dati sulla situazione generale della sinistrosità in Europa. Il rapporto tra feriti gravi e morti è stato negli ultimi due anni in media di 12,5 contro uno, ma questo varia notevolmente a se-

conda delle categorie di utenti della strada. Quasi ovunque le donne muoiono quattro volte meno degli uomini. In Italia, in particolare la percentuale è di 36,6 uomini e 8,3 donne morti per incidenti stradali ogni centomila abitanti. Raffrontando il tasso di mortalità dei vari paesi europei per tale tipo di causa, al primo posto sono risultate essere la Germania occidentale e l'Austria, che hanno raggiunto rispetti-

vamente la percentuale di 51,2 e 50,9 morti stradali ogni centomila abitanti. Seguono la Svizzera (45,8), l'Italia (44,9), la Francia (42,2), e poi via via la Finlandia, i Paesi Bassi, la Svezia, la Danimarca, la Bulgaria. Le percentuali più basse sono quelle della Bulgaria (11,1), della Polonia (12,9), dell'Ungheria, della Grecia e degli altri paesi con minore motorizzazione.

val.

**Gli italiani in città**

**Per recarsi da casa al lavoro l'85 per cento usa l'auto**

Solo poco più del 15 per cento degli italiani, per recarsi da casa al luogo di lavoro, si serve del mezzo pubblico mentre il rimanente 85 per cento circa usa la automobile o altri mezzi privati. Questa media nazionale è stata calcolata - da un'indagine del ministero del LL.PP. - su un totale di 125 miliardi di viaggiatori chilometro, nell'arco di un anno. Naturalmente quando si passa dalla media nazionale a quella delle grandi città il rapporto fra utilizzazione del mezzo pubblico e utilizzazione di quello privato si modifica a favore del primo.

A Milano e a Roma, ad esempio, si calcola che gli spostamenti effettuati con mezzi privati rappresentano circa il 40 per cento. So no però medie più che sufficienti a giustificare gli intasamenti e le difficoltà della circolazione, soprattutto se si considera che tali percentuali rimangono inalterate, a differenza di quanto accade nelle maggiori città straniere, anche nelle ore di punta. A Parigi e a Londra, ad esempio, nelle ore critiche oltre il 70-80 per cento degli spostamenti di persone avviene su mezzo pubblico.

Nelle grandi città italiane è la struttura stessa dei centri urbani e la mancanza di trasporti rapidi di massa che spingono i cittadini all'uso del mezzo privato anche negli spostamenti ordinari. Secondo l'ispettorato cir-

colazione e traffico è ormai diventato inderogabile il cercare di rovesciare il rapporto tra utilizzazione del trasporto pubblico e di quello privato. Una proiezione effettuata dall'indagine sulla base dell'ipotesi che tale rapporto si mantenga inalterato, ha dimostrato che a Roma, dove sono attualmente circa 4 milioni di spostamenti giornalieri, e si prevede che saliranno a 5 milioni e cento nel 1975, nei prossimi tre anni sarebbe necessario almeno il raddoppio delle carreggiate dell'intera rete stradale urbana principale per circa mille chilometri. Il che, ovviamente, è impossibile per ragioni urbanistiche prima ancora che finanziarie.

Nella capitale la distribuzione percentuale degli spostamenti è attualmente la seguente: circa il 40% su mezzo pubblico, circa il 43 per cento su autovetture private e circa il 17 per cento a piedi o su altri mezzi. Nelle altre città italiane la situazione è pressoché analoga. Esiste una distribuzione ottimale degli spostamenti? L'ispettorato circolazione e traffico, facendo riferimento alle esperienze straniere, ritiene di sì. A Londra la media giornaliera degli spostamenti su mezzo pubblico è del 56 per cento, a New York sale al 61. Per Roma si potrebbe considerare indispensabile raggiungere nel giro di qualche anno una quota di spostamenti

val.

**«Maison du Baby»**

di CALTAGIRONE GAETANA

Abbigliamento - Giocattoli

Via Villanova, 7 - Tel. 28853

**Maglificio LETIZIA**

Ordinazioni all'ingrosso ed a dettaglio

Via Firenze (Raganzili) - tel. 28708

**Cartoleria PARLATO**

Via Palermo 138 - tel. 28175

**Tutto per la scuola**

ARTICOLI DI CANCELLERIA

ARTICOLI DI REGALO

Vasto assortimento borse scolastiche

**Boutique**

**DELLA BORSA**

di Salvatore Petrigno

Via Barone Sieri Pepoli 38

TRAPANI

**Discoteca**

**Nuovo Charlie**

Via Cesarò 61 - Tel. 28322

**Sabato 29 Settembre ore 17**

**Domenica 30 Settembre ore 16,30 - 24**

**... appuntamento in «discoteca»**

**GRIGNANO FRUTTA**

dal produttore al consumatore

Via G. Marconi, 7 - Telefono 39222

Positivo l'avvio della squadra di Piacentini e Morana

Serie C Risultati

Una sola conferma da questa seconda giornata di campionato: è venuta dalla Casertana, che è andata a vincere nientemeno che a Sorrento (1 a 0). Un risultato, questo, che pone i campani subito alla ribalta e li pone nel ruolo di grandi rivali del Lecce. In proposito i salentini al di là dello 0 a 0, tenendosi in media, ma confermando quanto meno che il loro non sembra essere un avvio bruciante. Altri due risultati ci sembrano degni di particolare considerazione e di notevole significato; la Salernitana, anche se in campo neutro, ha ceduto alla Turrus, altra possibile «big», l'intera posta casalinga (1 a 2); il Stracusa, che ospitava il Crotonese, è rimasto all'asciutto (0 a 0) e la cosa ha determinato già un certo nervosismo in un ambiente che forse si era troppo caricato. Capitolombolo casalingo del Cosenza a vantaggio del Chieti (1 a 3), vittoria interna, anche in questo caso si è giocato in campo neutro, della Nocera sul Frosinone (1 a 0), magnifico ritorno in C del Pescara a danno della Juve Stabia e pari in bianco a Latina, ospite il Trapani, ed a Marsala, ospite il Barieta: questi i risultati che completano il quadro di una giornata in cui è rimasto ancora una volta ferma la Pro Vasto, che avrebbe dovuto ricevere l'Acireale.

Classifica

Non ha senso, giacché 7 partite su 20 non sono state giocate. Comunque guida, a punteggio pieno, la Casertana, con una lunghezza di vantaggio nei confronti del Lecce. Teoricamente al comando si possono considerare anche Chieti e Turrus, entrambe a +1 in media inglese. 6 squadre già a -2: Marsala, Latina, Matera, Sorrento, Salernitana e Cosenza.

Prossimo turno

Su tutte spicca la partita Casertana-Salernitana, un derby che l'undici di Terra di Lavoro vorrà far suo per andare in orbita, ma che gli ospiti vorranno quanto meno non perdere per respirare. Compito agevole, almeno sulla carta, per il Lecce, che riceve il Frosinone, come per la Turrus, che ospita il Cosenza. Il Chieti, da parte propria, dovrà ben guardarsi dal Sorrento e così l'Acireale dalla Nocera. Molta attesa per il primo impegno esterno del Pescara, che va a «provare» di che pasta è realmente fatto in quel di Crotonese, e per il derby siciliano Trapani-Marsala. Il quadro è completato da Barieta-Pro Vasto (finalmente dovrebbe giocare anche la squadra di Vitale), da Juve Stabia-Matera e da Latina-Stracusa (come reagiranno gli aretusei?).

# Ed è subito Trapani-Marsala!

## I «granata» per i due punti

### Gli «azzurri» per ripetersi

Derby tattico

Nel giro di poco più di un mese il derby viene riproposto all'attenzione degli sportivi per la terza volta. Quello di domenica sarà, comunque, l'impegno che conta di più: costituisce, infatti, tappa di campionato. I due scontri precedenti sono stati giocati nel quadro del girone eliminatorio di Coppa Italia e si sono entrambi conclusi in parità, più esattamente in bianco. Logiche, appunto perché statistiche, quindi, le perplessità che accompagnano la vigilia di questo nuovo derby. Trapani e Marsala non segnano ed in molti storcono il muso. Ma i gol, pur essendo la vita, l'essenza stessa del calcio, non dicono tutto, al meno non sempre. Ed è il caso del Trapani e del Marsala, che, guarda caso, di gol neppure ne prendono. Questo derby, invece, a nostro parere va atteso soprattutto per un altro motivo, che è tattico. Spiegiamolo. V'è da convincersi, preliminarmente, che, in particolare con i tempi che corrono, perdere non è mai piaciuto a nessuno. Inoltre va rilevato che gli schieramenti ai quali i due allenatori si affideranno non potranno non tenere presenti le indicazioni suggerite dai due derby di Coppa Italia. Quindi balza subito evidente che il compito più difficile sarà quello del Trapani, perché gli azzurri avranno soltanto da ripetere la prova fornita nella gara di ritorno al «Provinciale», mentre i granata dovranno impegnarsi a fare di più. Siamo d'accordo sul fatto che ogni gara sia storia a sé, ma i precedenti, in special modo se così vicini, non possono non far testo. Ecco allora i veri pro e contro per il Marsala si tratterà di rinforzare il centrocampo e presidiare convenientemente e costantemente la difesa, per il Trapani di opporsi adeguatamente all'avversario proprio a centrocampo ed evitare il pericolo di rimanere sopraffatto alla distanza. A ben pensarci, si annuncia un derby dai risvolti tattici scontati. La spunterà chi fra i due complessi saprà fare le loro dell'esperienza e quello che ne avrà i mezzi, naturalmente.

Con una partecipazione piuttosto soddisfacente sotto il profilo tecnico e tattico il Trapani domenica ha conseguito il primo pareggio del campionato e il primo punto utile in classifica.

Il campo di prova è stato quello del Latina, la neo promossa squadra laziale



Pescosolido: sarà lui l'uomo - derby per il Trapani?

che appena otto giorni prima era uscita a testa alta dall'incontro con il Lecce alla prima uscita di campionato.

Latina e Trapani si erano già misurati amichevolmente durante la fase preparatoria e allora i granata erano stati battuti per una rete a zero.

Stavolta invece il risultato è stato di parità e quindi più favorevole alla squadra granata che così ha guadagnato il primo punto in classifica senza contare che ha sempre da recuperare l'incontro con il Pro Vasto dove ci sono ancora due punti in palio.

Abbiamo detto che la prestazione degli uomini di Piacentini e Morana è stata soddisfacente per tutto l'arco della partita.

La squadra grazie ad un valido gioco di centrocampo non ha dovuto soffrire molto per aver ragione degli avversari e poco ci è mancato a far suo l'intero risultato.

Solido e spigliato in difesa e nella fascia centrale del campo il Trapani ha fatto il bello e il cattivo tempo e ha avuto modo di spingersi anche all'attacco dove però malgrado la buona volontà di Cracchiolo e soci nessuno è riuscito a mettere il pallone nella rete avversaria.

Il pareggio comunque non è da buttar via e rappresenta sempre un risultato utile e positivo sotto il profilo della classifica e del rendimento della squadra.

Esso ci induce a pensare che la squadra va avviando gradualmente verso la forma migliore, che va assumendo a poco a poco il volto che più le si addice e infine che va pigliando coscienza delle cure che Piacentini le somministra ogni giorno.

Oltre il pareggio questo è il dato più lusinghiero

che l'incontro di Latina ci ha fornito e che non cesserà di essere riguardato da tutti gli sportivi che seguono il Trapani e i suoi progressi.

Il fatto inoltre costituisce una buona premessa all'incontro con il Marsala che domenica prossima giocherà al Provinciale il derby con i granata dopo due partite interne chiuse in parità.

La prossima partita contro i cugini marsalesi sarà il terzo confronto della stagione dopo le prime due

di Coppa Italia. Il Trapani potrà contare su qualche chance in più rispetto agli avversari e cioè quella, anche se relativa, del fattore campo e quella del migliore esordio stagionale.

L'obiettivo si capisce subito è la vittoria sui tradizionali rivali e la conquista dei relativi due punti. Ma come sappiamo nel calcio gioca molto l'imponderabile specie quando è di scena un derby come quello di Trapani-Marsala.

A. De Martino

### Calcio Femminile: Bari - Trapani 0 - 2

## A Bari granata favolose: in ginocchio la capolista!

Esaltante impresa delle calciatrici trapanesi in serie positiva da otto settimane. Domenica confronto diretto (anteprima al derby Trapani - Marsala) con l'altra capolista (Salernitana) e possibilità di sorpasso con conquista del 2° posto



A Bari l'ottima Brusca ha detto no a due sicure palle-goal

Schirò e Ciaramitaro e Madonna. La supremazia della granata veniva consolidata al 28' della ripresa con una rete favolosa messa a segno dalla mezzala Lo Pinto. Servizio della Schirò sulla destra per Costa, cross per la Lo Pinto che dal limite, al volo, scaraventava a rete con estrema violenza ed a fil di traverso. Applausi del pubblico ed entusiasmo sugli spalti della immancabile rappresentanza di militari trapanesi e siciliani. Il resto era tutto un monologo delle granata che rispondevano agli applausi del numeroso pubblico presente con una serie di finezze che mandavano tutti in sollucchero. Un vero trionfo!

Con la vittoria della Salernitana con la Roma (4-0) le granata mantengono ancora la terza posizione in classifica ad un punto dal-

la Salernitana e a due punti dal Bari che peraltro ha da recuperare altre due gare. L'obiettivo delle trapanesi pertanto è solo quello del 2° posto, ma dovranno vedersela domenica al provinciale proprio con la Salernitana, reduce dal significativo 4-0 inflitto alla Roma. Una eventuale divisione dei punti lascerebbe immutata l'attuale posizione in classifica, mentre una vittoria delle granata le porterebbe a ridosso della capolista con il margine di un punto nei confronti della squadra campana. L'incontro con la Salernitana sarà disputato domenica in anteprima (ore 13.30) all'atteso derby Trapani-Marsala. Alle granata, quindi, non mancherà l'apporto del pubblico delle grandi occasioni. Speriamo comunque che non si lascino prendere dall'emozione.

### RIVIERA DEI MARMI

## SULLA BUONA STRADA

Notevole entusiasmo nell'ambiente - Il pallone ha fatto la sua apparizione - L'impegno dei giocatori non manca - Prossima una riunione dei soci per l'esame del bilancio preventivo

A chi fra gli sportivi di Customaci capitasse di assistere in questi giorni ai frequenti allenamenti dei ragazzi della Riviera dei Marmi non crediamo che questi riuscirebbero a trattenere un momento di viva commozione facendogli ritornare alla memoria i giorni di anni fa, quando per la prima volta fu affrontato con coscienza e serietà il problema della costituzione di una squadra di calcio con la quale partecipare a campionati e tornei ufficiali: la stessa passione della folla, presente in massa a tutti gli allenamenti; lo stesso abbraccio di applausi per tutti, anche per cose di poco conto; il continuo incitamento a non desistere dal contrasto con l'avversario o dall'azione intrapresa.

Sotto certi punti di vista, però, una folla diversa, senz'altro più matura per le esperienze sino ad oggi acquisite e più esigente per i tanti successi conseguiti; un pubblico assai più difficile da accontentare perché ormai abituato a cose esaltanti, spesso al limite del possibile. Un pubblico che si riacosta allo sport ed al calcio con un entusiasmo si nuovo e sincero ma col pensiero già fisso a traguardi ambiziosi ed esaltanti. E niente impedisce di vedere in questi ragazzi, soprattutto nelle leghe giovanili che cominciano a formarsi, i continuatori di una tradizione di successi e di primati.

Ed i ragazzi, dal NAGC ai juniores, dagli allievi ai «grandi», sotto la spinta morale di sguardi attenti ed esigenti, ce la mettono tutta per crearsi ciascuno i propri tifosi, il proprio clan; ma soprattutto ce la mettono tutta per meritarsi un posto in prima squadra, onde soddisfare da un lato gli sforzi che compiono e, dall'altro, ricompensare — sul piano morale

almeno — i sacrifici che i dirigenti quotidianamente affrontano di fronte a difficoltà di ogni genere. Mentre la preparazione tecnico-attletica comincia a zia, i dirigenti instancabilmente prendono forma e consistentemente si danno da fare per rendere accogliente la nuova sede sociale, dove a giorni ci sarà una riunione per la presentazione del neo-dirigenti a tutti i soci, vecchi e nuovi, e nella quale si discuterà il bilancio preventivo per la stagione 1973-74.

Oltre al Presidente Vito Panfalone ed al sigg. Andrea Vassallo, Paolo Ancona e Andrea Zichichi, fanno parte del nuovo Direttivo della Riviera dei Marmi: Don Rosario Vanella, Vito Sanclemente, Angelo Galloto Messina, Antonio Messina Panfalone, Salvatore Carollo, Giuseppe Messina, Rosario Campo, Baldo Levante, Francesco Bru-

ci-Salernitana. Quella di domenica, comunque, è stata l'impresa più esaltante di tutto il campionato, con le granata che l'hanno fatta veramente da padrone con un goal per tempi ed uno più bello dell'altro.

La prima rete è stata messa a segno al 15' dalla mediana Schirò che ha sorpreso l'ottima guardiapalle pugliese con un calcio piazzato dai 30 metri che concludeva la sua traiettoria proprio all'incrocio del pall. Rete stupenda che caricava visibilmente le trapanesi. La reazione delle Baresi veniva facilmente controllata a centro campo dove giganteggiavano la

Graziella Miglorisi e Rossanna Musillami: una intesa perfetta

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al 24808

Dott. GIUSEPPE MAZZARELLA MEDICO CHIRURGO Abitazione: Via Cap. Verri, 14 - Tel. 94166 Ambulatorio: Via Vespri, 87 - Tel. 22569 (riceve anche per appuntamento)

## F.lli FONTEBRERA

Via Madonna di Fatima 48-52 - Via Verdi 4 - tel. 27820

AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO - PERMUTE VANTAGGIOSE



L'HARLEY DAVIDSON 350 CC.

### MOTO NAUTICA

Servizio assistenza con personale specializzato - Magazzino ricambi - Accessori sportivi Conc. per la prov. di Trapani: Harley Davidson Comm.ria Piaggio - Suzuki

SCONTI \* SCONTI \* SCONTI \* SCONTI

## Gelati NEVADA..

sempre ed ovunque!

Deposito di Trapani - Via Salv. Lo Bue - Telefono 29774

# EMPLAST

fabbrica materie plastiche

Fabbrica e uffici: Via G. Marconi, 24 - tel. 38913 - Trapani

## PALLACANESTRO

### Lunedì l'Edera riprende la preparazione alla «C»

Come sempre, alla guida tecnica **Pepe Vento**, che sarà anche la pedina chiave del complesso - «Vecchi» e giovani intenzionati a bruciare le tappe

A giorni anche l'Edera inizia gli allenamenti. Infatti, dopo Rosmini e Velo i «senatori» riuniti hanno deciso di incontrarsi il primo ottobre.

Sarà un'Edera come gli scorsi anni quella 1973-74 ovvero sarà ringiovanita dai ragazzi che Di Paola ha già portato all'ottimo è in grado di poter sostituire validamente i vari Vento, Castelli, Fodale, Cernigliaro, Enzo Crapanzano, Magaddino. Voi?

Riteniamo, che Pepe Barraco, Gaspare Sugamie, Libero Hernandez, Pucio Salone, Andrea Magaddino e Valerio Valentini possano senza meno dire la loro parola nel campo, purché gli insegnamenti che verranno da Pepe Vento e soci li terranno in debito conto.

Difatti, non vi è dubbio che i «senatori» non faranno mancare il loro appoggio a questi giovani che si accingono, forse, con la stessa fortuna a percorrere la strada luminosa e gloriosa dei vecchi ederini.

Intanto, come si è detto con il prossimo mese rivedremo il gruppo degli atleti in maglia verde ogni sera alla palestra Dante Alighieri e con loro i giovani; in testa a tutti, come sempre, Pepe Vento inizierà la preparazione a suo modo, inflessibile, ma molto giusto con tutti, il capitano ederino cercherà di portare alla migliore forma i suoi amici e compagni, e in questo senso sarà collaborato da tutti.

Non mancheranno peraltro, le sollecitazioni da par-



Pepe Vento



Lilly Vento



Enzo Crapanzano



Andrea Magaddino



Guido Cernigliaro



Cecè Castelli

te dei giovani i quali aspirano a questo inserimento ancor più dello stesso Vento.

Come i nostri cortesi lettori avranno avuto modo di leggere, abbiamo citato Pepe Vento come allenatore. Sì, sarà lui infatti, ancora una volta a dirigere le operazioni dentro e fuori campo.

Aveva cercato in tutti i modi di superare l'ostacolo, aveva avuto anche grosse occasioni di andare a Palermo o a Messina, ma il suo cuore non ha saputo dire di no a coloro i quali per tanti lustri gli avevano fatto da complimanti e in pari tempo gli avevano dato tante soddisfazioni.

In definitiva ha vinto il sentimento (e dire che egli non si definisce sentimentale).

Quest'anno quindi come per il passato lo vedremo nervoso ma felice di poter giocare per il suo pubblico, per la sua platea che sempre lo ha acclamato e lo acclama in quanto solo egli ed i suoi «senatori» sanno dare agli sportivi quella carica di entusiasmo che fa inebriare. Un'Edera quella della prossima stagione che mira a fare un campionato tranquillo un torneo che dovrà dare agli anziani, tante soddisfazioni, e ai giovani la possibilità di ambientarsi nella grande famiglia ederina per domani sostituire degnamente chi per tanti anni ha saputo tenere alto il prestigio della pallacanestro trapanese.

Nino D'Angelo

## BOCCE

### Diciannove specialisti trapanesi ritentano la grande avventura ai campionati nazionali di Roma

Le possibilità non mancano, ma sarà più dura delle ultime due edizioni. Avranno un seguito i titoli di D'Amico e Culcasi?



LO PINTO



IOVINO



BIONDO



Il Presidente Provinciale dell'ENAL - F.G.B. Nino D'Angelo accompagnerà la comitiva a Roma



LA RUSSA



SAFINA



TORRASI

La rappresentativa Trapanese è già in viaggio per Roma; 19 elementi fanno parte di questa formazione che quest'anno difenderà i colori ed il prestigio della bocciolfilia trapanese.

Stante ai trascorsi bisogna dire che la nostra rappresentativa va agli assoluti con ampie chances ed in ciò sta forse la forza vera dei nostri rappresentanti.

Per due anni consecutivi (Cagliari 1971 e Varese 1972) i granata trapanesi hanno saputo piantare sul più alto pennone la bandiera della vittoria; un titolo italiano è stata la ricompensa per la bravura e per tutti i sacrifici compiuti da giocatori e dirigenti.

A Cagliari è stato Culcasi ad imporsi con la sua classe contro il rappresentante bergamasco Zanini; a Varese, D'Amico con autorità ha saputo mettere a tacere il giovane e forte novarese Caroli.

Non sono mancate peraltro le soddisfazioni nella specialità punto e volo dove i nostri Biondo - Perniciaro - Culcasi si sono

piazzati al 4° posto assoluto e dire che il punto e volo non è la specialità dei nostri bocciolfili.

Quest'anno la rappresentativa trapanese che già si trova a Roma per disputare gli assoluti in programma il 29 e il 30 p.v. si presenta agli esami con buone prospettive anche se come sempre troverà quelli del Nord a sbarrargli i passi. Si lotterà per non soccombere e sarà difficile con fermare i risultati del passato, ma i nostri rappresentanti coscienti del compito a loro affidato si batteranno per riportare a Trapani almeno uno dei prestigiosi titoli in palio.

Questi gli elementi che fanno parte della nostra rappresentativa: Candela Pietro - individuale cat. B; promozione; Biondo Antonino - ind. cat. B; Lombardo Matteo - Guzzia Salvatore - coppie cat. B; Curatolo Vito - Messina Vito Modica Simone - terna cat. B; Iovino Michele - ind. cat. A; Romano Francesco - Lo Pinto Antonino - coppia cat. A; Giuffrè Giuseppe - Margagliotti Salvatore - Culcasi Vincenzo - terna cat. A; PUNTO E VOLO: Perniciaro Giuseppe - Ind. Iovino Vincenzo - La Russa Giuseppe - coppia; Fodale Rocco - Torrasi Vito - Safina Vincenzo - terna.

Accompagnerà la comitiva il presidente provinciale del Comitato ENAL-FGB. Nino D'Angelo.

Ci auguriamo che i nostri colori anche in queste edizioni dei campionati assoluti si facciano onore e che come per il passato al ritorno da Roma tutta la bocciolfilia provinciale possa andar fiera della propria rappresentativa.

Cozze, scirocco e fuoco (Segue da pag. 1)

non crediamo all'autocombustione; possiamo invece credere a tutte le altre ipotesi sopra esposte. E' chiaro però che se il sottobosco fosse tenuto costantemente pulito, la cicca di sigaretta o il cerino non provocherebbero nessun incendio. E' quindi da condannare senza riserva alcuna la politica forestale che si conduce un po' dovunque in Italia e particolarmente qui da noi. Si spendono infatti centinaia e centinaia di milioni - miliardi - per opere di rimboschimento, ma non si spende un soldo per la pulizia del sottobosco, per il mantenimento dei boschi, per impedire questo periodico vergognoso scempio. Si paga una miriade di funzionari e di impiegati che affollano tutti gli uffici forestali centrali e periferici, ma non si conduce nessuna opera di controllo per sventare incendi dolosi, per reprimere abusi, per costringere, legge alla mano, i privati proprietari di bosco a condurre le obbligatorie e previste manutenzioni annuali del sottobosco. Un solo dato illuminerà meglio il lettore su questo argomento: il compartimento forestale di Trapani che arriva da Pantelleria a Castellammare del Golfo, ha in organico soltanto due guardie forestali con sede ad Erice; c'è anche del ridicolo nella tragedia, vero? ma non possiamo farci niente. Almeno fin quando non si prenda coscienza, un po' tutti, del progressivo vergognoso deteriorarsi della nostra vita associata; della incapacità assoluta, in molti settori della nostra vita pubblica, di vedere le cose in chiave di razionale e di serio.

Acqua a Salemi (Segue da pag. 1)

che lo hanno accompagnato nella visita di intervenire entro breve tempo per venire incontro alle esigenze della popolazione. I problemi sull'approvvigionamento idrico del comune di Salemi però non consistono esclusivamente nel fare arrivare nelle condutture una maggiore quantità di acqua ma anche in una serie di inconvenienti fra i quali il più grave lo stato di usura della condotta adduttrice e quella di distribuzione interna. Sul tracciato della prima sono state rilevate dispersioni notevoli che riducono sensibilmente e la portata del liquido e la pressione. A causa di ciò, infatti, l'acqua non arriva ai piani superiori imponendo l'uso di motori aspiranti. Nel centro abitato, poi, le tubazioni sono inadeguate a «tolerare» la pressione dell'acqua, causando frequenti «rotture». Il problema si presenta dunque complesso perché richiede varie forme di intervento. Dal canto suo il presidente dell'EAS, on. Nino Montani, si è impegnato ad intervenire con tempestività, manifestando la buona volontà dell'Ente e sua personale di affrontare i problemi relativi all'approvvigionamento idrico.

Vasca della Madonna (Segue da pag. 1)

te d'accordo che non si possono allenare somme vistose per un monumento

mento idrico.

Consorzio Comprensoriale Urbanistico N. 2

DEPOSITO ATTI

IL PRESIDENTE

ai sensi e per gli effetti del 2.º comma dell'art. 4 della L. R. 3-2-1968, n. 1 sul deposito dei piani comprensoriali urbanistici presso le segreterie comunali dei comuni consorziati:

RENDE NOTO

che presso le segreterie dei comuni di Trapani - Busetto Pallizzolo - Custonaci - Paceco - Valderice, dal 6 ottobre 1973, e per quindici giorni consecutivi, trovansi depositati il Piano Comprensoriale Urbanistico n. 2 e le norme di attuazione.

Chiunque possa avervi interesse è invitato a prendere conoscenza degli anzidetti atti per presentare le sue eventuali osservazioni in merito.

Trapani, il 22 settembre 1973.

Il Presidente: Geom. A. Gianquinto

## ROSMINI

### A pieno ritmo

La Rosmini comincia a forzare i tempi. Anche se non mancano le defezioni di alcuni elementi Piazza ha già iniziato la preparazione sulla palla ripassando anche gli schemi.

Non manca l'impegno da parte di Ancona, La Barbera, Monaco, Callò, Levante, (tornato ad allenarsi con più frequenza), Tilotta, Naso, Cosentino i quali, per

altro sono intenzionati anche quest'anno a dimostrare il loro valore.

Pur persistendo ancora qualche perplessità (siamo solo all'inizio), l'ottimismo non ha fatto difetto alla brigata di Piazza che in attesa di essere al completo in tutti i suoi reparti medita di disputare un campionato di tutta tranquillità.

### Il Campobello fuori dalla Coppa Italia

Il Salemi si è presentato al comunale di Campobello con l'intenzione di uscire indenne e se non vi è riuscito ha avuto dalla sua parte il quoziente rete.

I ragazzi di Di Marco, hanno dato l'impressione di essere bene amalgamati, mentre i pur bravi ragazzi di Pino Bruno, hanno dimostrato un certo affaticamento per mancanza di fiato.

E passiamo alla cronaca: La prima azione è del Salemi al 4' incursione in area di Bua neutralizzata dall'attento Giacalone. Replica Stella l'ottimo corner che la difesa del Salemi sventa.

Subito dopo, su rovesciamento di fronte, punizione fuori area per il Campo bello; tira Lipido ed ottiene un secondo corner. Dalla bandierina Tumbarello indirizza la palla a Pavia che di testa tenta il palchetto, il portiere del Salemi è battuto, ma il libero Sugameli salva sulla linea.

Il primo tempo finisce con una bella incursione in area dell'intero attacco del Salemi, che ha sempre dimostrato di sapersi destreggiare, con tiro finale di D'Aloisio parato su grande acrobazia da Giacalone.

Al 50° triangolazione con Taibi e Lo Manto e tiro finale di D'Aloisio che riesce ad eludere l'uscita dell'attento Giacalone. E' l'1-0 per il Salemi.

La reazione del Campobello è immediata, ma bisogna aspettare sino al 21 per poter pareggiare. La palla da Corrente va a Pavia, il quale smista a Tumbarello, passaggio smarcante a Barbera che insacca sul 7° di De Marco. Al 33 per un fallo ai danni di un attaccante del Campobello, l'arbitro concede una punizione a due al limite dell'area del Salemi.

Cucchiara perge a Lipido che fa partire un potente tiro respinto miracolosamente dal portiere ospite, ma riprende Tumbarello ed è gol, ma il 2-1 non basta per qualificarsi allo sfortunato Campobello.

Nicolò Tumbarello

### 'Foto Lady' alla ribalta



La formazione della «Foto Lady» brillante protagonista del «torneo Pizzolato» svoltosi al campo Italia. Da sinistra in piedi: Culcasi, Bresciano, Protasi, Mazzeo, Di Gregorio; in gin.: Savalli, Marcontonio, Donato, Calvino, Di Bartolo, Anselmo

#### TOTOCALCIO

Il nostro pronostico Concorso n. 5 del 30-9-1973

Avellino-Brindisi	1 x
Bari-Ascoli	1
Como-Atalanta	1 x 2
Novara-Catanzaro	x
Perugia-Catania	x 2
Reggina-Varese	x
Reggina-Parma	1
Spal-Palermo	x 2
Taranto-Brescia	1 x 2
Ternana-Arezzo	1
Padova-Lecco	1
Prato-Lucchese	x 2
Crotone-Pescara	1

MARGO PALERMO  
Autoforniture del

F A R O

Via G. B. Fardella, 426 - Tropani  
Tel. 27686  
Via Torrearsa, 101 - Paceco

OLIO FIAT - BOSCH - CERCHI SPECIALI - ACCESSORI E RICAMBI FIAT

prezzi di continua concorrenza